

Tonfo Carige, effetto Parigi su Creval

La grande febbre dei salvataggi

Il Tesoro al 68% di Mps, in arrivo la lista per il nuovo consiglio. Siena, liti per 4,4 miliardi

Il lunedì poteva essere nero per le banche italiane; invece ieri il settore ha tenuto, dopo che nel weekend si è raggiunto l'accordo tra i grandi soci e il consorzio di garanzia di Carige in vista dell'aumento da 560 milioni che — se la Consob darà l'ok al prospetto — partirà domani fino al 6 dicembre.

La svolta positiva ha giovato anche all'altra banca alle prese con una maxi-ricapitalizzazione iperdiluitiva, quella del Credito Valtellinese da 700 milioni, ieri rimbalzato del 47%, nonché al Montepaschi, tornato sopra quota 4 euro (+16%) nel giorno di chiusura della transazione con i soci ex obbligazionisti che ha visto il Tesoro salire dal 52% al 68% con 1,53 miliardi investiti (le adesioni sono state pari all'83,4% dei titoli oggetto d'offerta).

Le incertezze comunque restano, nell'immediatezza per Carige, ieri crollata dal 37%. Resta in particolare da coprire metà dell'aumento, e per questo ieri il ceo Paolo Fiorentino ha invitato i piccoli soci, che hanno circa il 50% del capitale, ad aderire al prezzo di 0,01 euro puntando sul rimbalzo del titolo. Ieri la banca è crollata a 0,09 euro: «Ce lo aspettavamo, è un fatto tecnico perché si

tratta di un aumento iperdiluitivo», ha spiegato Fiorentino. L'operazione in ogni caso è blindata, perché il consorzio di garanzia formato da Deutsche Bank, Credit Suisse e Barclays ha garantito l'importo mentre i quattro soci forti — la famiglia Malacalza con il 17,6%, Gabriele Volpi con il 6%, la famiglia Spinelli con l'1,5% circa e Coop Liguria con l'1,4% circa — più altri minori si sono impegnati a sottoscrivere oltre il 40%. Si è fatto avanti anche il fondo Agebris del finanziere Davide Serra, intenzionato a rilevare il 2% mentre Unipol, Intesa Sanpaolo e Generali sono pronti a convertire i bond subordinati.

Il Creval, travolto dalle vendite anche in seguito alle incertezze di Carige fino a perdere il 70% in pochi giorni, ieri è schizzato del 47% — tornando a 125 milioni di capitalizzazione — nel giorno in cui il dg Mauro Selvetti e i banker di Mediobanca (advisor) sono volati in Usa per il roadshow alla ricerca di investitori. Qui il mercato guarda a un'operazione di acquisizione da parte di una banca più grande, forse francese dato l'ingresso dell'imprenditore d'oltralpe Denis Dumont, primo socio al

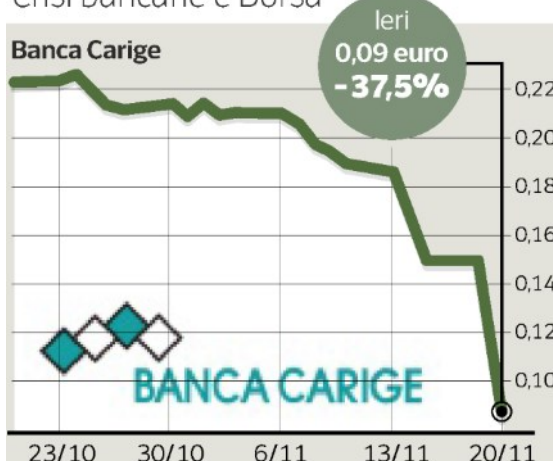
6,5%.

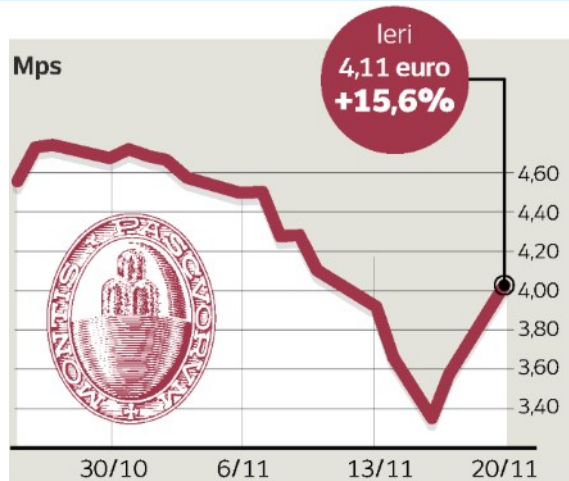
Analogamente è rimbalzato Mps, per il quale oggi il Tesoro dovrebbe presentare le liste per il rinnovo del board, dimessosi nelle scorse settimane. All'assemblea del 18 dicembre il Tesoro dovrebbe prendere 10 dei 13 posti del nuovo consiglio: scontata la conferma del ceo Marco Morelli, dovrebbe restare anche il presidente Alessandro Falciali. La banca comunque non è ancora a posto: dall'integrazione al prospetto informativo emerge che data «la bassa domanda di credito» c'è il rischio di non raggiungere gli obiettivi economico-patrimoniali attesi per il 2017 dal piano di ristrutturazione approvato dalla Ue. Nel terzo trimestre sono emersi «taluni scostamenti» in particolare su commissioni nette, raccolta indiretta e impieghi. Mps ha anche confermato la causa in Lussemburgo sul bond Fresh e aggiornato l'ammontare dei contenziosi: in totale 4,4 miliardi, di cui 272 milioni per le presunte false informazioni sul derivato Alexandria in occasione degli aumenti di capitale dal 2008 al 2015.

Fabrizio Massaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Crisi bancarie e Borsa





I fronti bancari



● Carige sta portando avanti un piano di risanamento patrimoniale da un miliardo di euro presentato dal nuovo ceo, Paolo Fiorentino, 61 anni (foto): si basa su cessioni di immobili e Npl, risparmi e un aumento da 560 milioni (60 dalla conversione dei bond). Gli azionisti maggiori Malacalza, Volpi e Spinelli e altri soci minori si sono impegnati per oltre il 40%

● Il Credito Valtellinese guidato dal 2016 da Mauro Selvetti (foto), 57 anni, proporrà all'assemblea dei soci del 19 dicembre un aumento di capitale da 700 milioni per dimezzare il numero dei crediti deteriorati. Il management è da ieri in roadshow negli Usa per cercare investitori: ma la banca potrebbe essere rilevata da un istituto più grande, magari estero



● Mps ha concluso ieri l'offerta di transazione e scambio con gli ex obbligazionisti subordinati retail diventati soci dopo il salvataggio pubblico. Hanno ottenuto nuovi bond senior cedendo le azioni al Tesoro, che così è arrivato al 68%. Il 18 dicembre si terrà l'assemblea per il nuovo board targato Tesoro: Alessandro Falciai (foto), 56 anni, potrebbe restare presidente

Aiuti

● Lo scorso dicembre Mps ha chiesto la ricapitalizzazione precauzionale allo Stato per 8,1 miliardi. La Ue ha autorizzato applicando il burden sharing con

l'azzeramento delle azioni e la conversione dei bond subordinati. Per Carige e Creval la strada degli aiuti di Stato potrebbe rivelarsi più difficile: prima dovrebbero essere definite banche «sistemiche». In ogni caso Carige ha la garanzia sull'aumento, e Creval andrà sul mercato non prima di febbraio 2018